

# Gasparinetti: Che sia un bluff? Il Pd: abbiamo perso sette anni

Dopo le parole chiare di Brugnaro al premio del Panathlon, non si fanno attendere le reazioni politiche. «Il sindaco ci ha abituati a grandi annunci che a volte smentiscono quelli precedenti. Se il suo non è un bluff, dovrà spiegare alla città un paio di cose. Primo, che cosa intende fare del Baracca, del Penzo e del Taliercio una volta realizzata la cittadella dello sport a Tessera. Secondo, come verrà finanziato il progetto con nuovi stadio, palasport e piscina olimpionica dato che il medesimo non risulta essere finanziabile con il Pnrr. Se il suo non è un bluff, ci spieghi anche che senso ha sottrarre 2,5 milioni di euro al bilancio comunale per realizzare un nuovo parcheggio in zona Cavernago, come risulta dalla variazione di bilancio che verrà messa ai voti la settimana prossima: se il futuro del palasport è a Tessera, quella spesa è superflua», dice il consiglier-

re di opposizione, Marco Gasparinetti, tra i principali "accusatori" del sindaco sul presunto conflitto di interessi nell'affaire Pili. «Se è davvero così, ricordo che abbiamo perso ben sette anni. Il Pat in vigore ha già messo nero su bianco che una area per grandi impianti sportivi andava realizzata a Tessera e la fermata stadio del treno per l'aeroporto era già prevista. Si è perso del tempo prezioso per tornare a scelte, delle precedenti giunte, che non erano sbagliate», manda a dire il senatore Pd, Andrea Ferrazzi, ex assessore all'Urbanistica. Italia Nostra Venezia, in collaborazione con il comitato cittadini di Tessera, annuncia tutta una serie di iniziative e sopralluoghi per verificare se «33 ettari di area verde e agricola sacrificati per realizzare la cittadella dello sport sono realmente un intervento sostenibile, all'insegna della Green Economy e finanziabile con il

Pnrr».

Primo appuntamento sabato 4 dicembre alle ore 10 in Piazza Tessera. «Poi inviteremo anche il ministro Cingolani», spiegano. Sulla scelta di Tessera interviene pure il deputato Pd Nicola Pellicani. «Lo ripeto da quando sono entrato in Consiglio comunale che la scelta giusta era Tessera», ci dice. «Resta il tema delle risorse e dei finanziamenti. I grandi impianti vengono realizzati prevalentemente da promotori privati. La Juventus ma anche altre società hanno agito con risorse private (vedi Sassuolo, Cagliari o al Frosinone). Stanno cercando di farlo Milan, Inter e Roma. Si tratta di investimenti di impiantistica sportiva con adeguate compensazioni. Dopo infiniti tira e molla durati più di vent'anni mi pare che la nuova proprietà del Venezia al momento abbia abbandonato il progetto. Bisogna ri-

prendere in mano il tema. A Venezia servono impianti sportivi nuovi all'altezza di una città di rango internazionale. Bisogna individuare i soggetti privati interessati ad investire, attualizzando il piano di sviluppo dell'area. Io continuo a pensare che andasse realizzata anche la nuova sede del Casinò con un piano industriale adeguato che sarebbe stato possibile fare con la valorizzazione delle aree del Quadrante».—

M.CH.

**Italia Nostra mette  
in dubbio che  
l'intervento sia  
davvero sostenibile**